



Notiziario

Parrocchia della SS. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

MARZO 2000

Quaresima giubilare

Con l'austero segno delle ceneri è iniziato il tempo di Quaresima che ci prepara alla Pasqua, centro e culmine dell'Anno liturgico.

In questa Quaresima del Grande Giubileo il credente «*deve lasciarsi trasformare dalla grazia della conversione e della penitenza per giungere alle vette ardite e pacificanti della vita soprannaturale*».

E' quanto ha raccomandato Giovanni Paolo II il mercoledì delle ceneri. Dal discorso del Santo Padre leggiamo alcuni suggerimenti per questo tempo liturgico.

«La **Quaresima** rappresenta il punto culminante di quel cammino di conversione e di riconciliazione che l'Anno Giubilare, **tempo privilegiato di grazia e di misericordia**, propone a tutti i credenti per rinnovare la propria adesione a Cristo, unico salvatore dell'uomo.

...Nel suggestivo rito dell'imposizione delle ceneri risuona per il credente un invito a non lasciarsi vincolare dalle realtà materiali che, per quanto apprezzabili, sono destinate a svanire...

Solo in Dio l'uomo ritrova pienamente se stesso e scopre il significato ultimo



della sua esistenza...

All'imposizione delle ceneri si accompagna, quest'oggi, la tradizionale pratica dell'astinenza e del digiuno. Non si tratta certo di mere osservanze esterne, di rituali adempimenti, ma di segni eloquenti di un necessario cambiamento di vita.

Il digiuno e l'astinenza, anzitutto, fortificano il cristiano per la lotta contro il male e per il servizio del Vangelo.

Con il **digiuno** e la **penitenza** viene chiesto al credente di rinunciare a beni e a soddisfazioni materiali legittime, per acquistare una maggiore libertà interiore, rendendosi disponibile all'attento ascolto della Parola di Dio e al generoso aiuto dei fratelli in necessità.

All'astinenza e al digiuno devono pertanto accompagnarsi gesti di solidarietà verso chi soffre e attraversa momenti difficili. La penitenza si fa così condivisa con chi è emarginato e bisognoso...

“Convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,15). *“Apriamo il cuore a queste parole che risuonano frequentemente nel tempo di Quaresima. Il cammino di conversione e di adesione al Vangelo, che oggi intraprendiamo ci faccia sentire tutti figli dell'unico Padre e rinvigorisca l'anelito all'unità dei credenti e alla concordia dei popoli. Prego il Signore perché ogni cristiano senta profondamente in questa Quaresima giubilare, l'impegno a riconciliarsi con Dio, con se stesso e con i fratelli. E' questa la strada perché si realizzi l'auspicata piena comunione di tutti*

i discepoli di Cristo.

Possa giungere presto il tempo in cui, grazie alla preghiera e alla testimonianza fedele dei cristiani, il mondo riconosca Gesù come unico Salvatore e, credendo in lui ottenga la pace.

(Dall'Osservatore Romano, 9 marzo 2000)

1° Ottobre 2000:

canonizzazione del

Beato ALBERICO CRESCITELLI

**missionario
della nostra
diocesi,
martire
in Cina**



Catechesi Quaresimali

**ogni domenica alle ore 19.00 (20.00)
nella Chiesa dell'Addolorata:**

12 marzo: Il tempo di Quaresima

19 marzo: Che cos'è il Giubileo

26 marzo: Il Pellegrinaggio

2 aprile: Il debito estero dei Paesi poveri

9 aprile: L'Indulgenza

Come si acquista l'indulgenza plenaria

CHE COS'E' L'INDULGENZA

«L'indulgenza è la remissione davanti a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa (cioè per i quali si è già ottenuta l'assoluzione confessandosi, ndr), remissione che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per l'intervento della Chiesa, la quale, come ministra delle redenzioni» con la sua autorità, «dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi» (Paolo VI, costituzione apostolica *Indulgentiarum doctrina*, 1967).

CHE COS'E' LA PENA TEMPORALE

Il peccato ha due conseguenze. In primo luogo, se grave, esso comporta la privazione della comunione con Dio, e la pena eterna, cioè l'inferno. E questa viene cancellata ogni qual volta ci confessiamo fruttuosamente e così veniamo riammessi alla comunione con Dio nello stato di grazia soprannaturale. In secondo luogo, «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio. Tale purificazione libera dalla cosiddetta "pena temporale" del peccato» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1472).

Questa seconda conseguenza del peccato, cioè la pena temporale, a cui si può essere ancora obbligati nonostante il perdono delle colpe ottenute dalla confessione, può essere scontata o quaggiù, sulla terra, con volontarie preghiere e penitenze, con opere di pietà, di mortificazione e di carità, oppure nell'aldilà, nel purgatorio.

CHE DIFFERENZA C'E' TRA L'INDULGENZA PLENARIA E L'INDULGENZA PARZIALE

L'indulgenza plenaria di per sé rimette tutta la pena temporale dei peccati già perdonati quanto alla colpa (il che, per i peccati mortali, esige necessariamente la confessione sacramentale). Invece l'indulgenza parziale di per sé rimette una parte della pena temporale.

CHI PUO' OTTENERE LE INDULGENZE

Può ottenere le indulgenze solo che è **battezzato e non sia scomunicato**. Per conseguirle, il fedele battezzato deve essere **in grazia di Dio**, senza cioè peccato mortale, perché il debito della pena temporale non

può essere rimesso se non **dopo la cancellazione della colpa e la remissione della pena eterna operate dal sacramento della confessione**, o in caso di impossibilità di confessarsi, da un atto di sincera contrizione, col proposito di accedere al sacramento della penitenza non appena possibile. E' inoltre necessaria l'intenzione di ottenere l'indulgenza, perché il beneficio è concesso solo a chi positivamente intende riceverlo.



COME SI OTTIENE L'INDULGENZA PLENARIA

Il primo requisito è «l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale» (*Enchiridion Indulgentiarum*, norma 20 § 1). Occorre poi, oltre che compiere l'atto a cui la Chiesa annette l'indulgenza plenaria, adempiere alle seguenti condizioni:

confessarsi (la confessione deve essere «individuale e integra»;

fare la comunione eucaristica;

pregare secondo le intenzioni del Papa (ad esempio un Padre Nostro e un'Ave Maria).

IN CHE MODO OGNI FEDELE PUO' RICEVERE QUOTIDIANAMENTE L'INDULGENZA PLENARIA

La quarta edizione dell'*Enchiridion Indulgentiarum*, approntata dalla Penitenzieria apostolica nel luglio '99, elenca circostanze ed atti compiendo i quali, **una volta adempiute le condizioni sopra ac-**

cennate, si può ricevere l'indulgenza plenaria.

In particolare si può ottenere l'indulgenza plenaria **ogni giorno**, non più di una volta al giorno, per sé o per i defunti a modo di suffragio, praticando uno dei seguenti atti:

- **l'adorazione del Santissimo Sacramento** per almeno mezz'ora;

- **il pio esercizio della Via Crucis** dinanzi alle quattordici stazioni legittimamente erette;

- **la recita del santo Rosario o dell'inno Akathistos o dell'ufficio Paraclisi** in onore della Madonna, in chiesa o in oratorio, oppure fuori ma collettivamente;

- **la lettura della Sacra Scrittura** per almeno mezz'ora.

La confessione, per l'acquisto dell'indulgenza plenaria, è sempre necessaria. Anche colui che non ha coscienza di aver peccato mortalmente deve confessarsi. Il fedele non è obbligato a confessarsi nel giorno dell'indulgenza. La confessione può farsi in uno dei giorni che precedono o che seguono quello dell'indulgenza (più o meno fino a venti giorni prima o dopo). Inoltre «è sufficiente una sola confessione sacramentale per acquistare più indulgenze plenarie» (*Enchiridion Indulgentiarum*, norma 20 § 2), purché permanga lo stato di grazia.

IN CHE MODO OGNI FEDELE PUO' RICEVERE QUOTIDIANAMENTE L'INDULGENZA PLENARIA DURANTE IL GIUBILEO DELL'ANNO DUEMILA

In occasione dell'Anno Santo, ogni fedele può ricevere ogni giorno l'indulgenza plenaria non solo compiendo le quattro pie pratiche testé ricordate (Rosario, Via Crucis, adorazione eucaristica e lettura della Sacra Scrittura per almeno mezz'ora), ma anche attraverso determinate opere stabilite *ad hoc* dal Sommo Pontefice.

Il decreto della Penitenzieria Apostolica annesso alla bolla d'indizione dell'Anno Santo, *Incarnationis mysterium*, stabilisce gli atti che comporteranno ogni giorno l'acquisizione dell'indulgenza plenaria per tutta la durata del prossimo Anno Santo del duemila. Oltre ad osservare le condizioni consuete (distacco dal peccato anche veniale, confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), per ricevere quotidiana-

continua a pag. 3

continua da pag. 3

namente l'indulgenza plenaria giubilare il fedele dovrà compiere un'opera di pietà, di misericordia o di penitenza, da scegliersi tra le seguenti:

a) Opera di pietà

Consiste in una pia visita o in un pio pellegrinaggio (da concludersi con una celebrazione liturgica o un pio esercizio) a una chiesa o ad un altro luogo giubilare, determinati dalla competente autorità.

Nelle diocesi, riceveranno l'indulgenza i fedeli che compiranno un pellegrinaggio alla chiesa cattedrale o ad altre chiese o luoghi designati dal vescovo e lì assisteranno ad una celebrazione o compiranno un pio esercizio.

b) Opera di misericordia

Consiste in un atto da scegliersi tra i seguenti:

- visitare per un congruo tempo i fratelli che si trovano in necessità o in difficoltà (malati, carcerati, anziani in solitudine, handicappati, ecc.) «quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente il loro»;

- sostenere con un significativo contributo opere di carattere religioso o sociale (specialmente in favore dell'infanzia abbandonata, degli anziani bisognosi, degli stranieri in cerca di migliori condizioni di vita);

- dedicare una congrua parte del proprio tempo libero ad attività che rivestono interesse per la comunità o altre simili forme di sacrificio personale.

c) Opera di penitenza

Consiste in una delle seguenti pratiche penitenziali, da sostenersi almeno per un giorno, devolvendo una proporzionata somma di denaro ai poveri:

- astenersi dai consumi superflui (ad esempio il fumo, le bevande alcoliche);

- digiunare;

- fare astinenza dalle carni o da altro cibo secondo le specificazioni degli episcopati.

Anche l'indulgenza plenaria giubilare, come le altre indulgenze plenarie, può acquistarsi una sola volta al giorno per sé o per i defunti a modo di suffragio, senza dover ripetere ogni giorno la confessione, purché permana lo stato di grazia.

...COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI...

Il Comitato Ecclesiale Italiano per la riduzione del debito estero dei Paesi più poveri ha promosso una Campagna per l'Anno 2000 in tutte le diocesi italiane.

La Campagna si pone come **fine** quello di lanciare in Italia un efficace appello per la cancellazione e la riduzione del debito nei Paesi più poveri attraverso **tre grandi indirizzi** fondamentali:

1) **l'indirizzo pastorale ed educativo** (Informazione del problema - proposta di nuovi stili di vita);

2) **l'animazione della società e la pressione politica** (Cancellazione del debito - pressione verso il Governo, Parlamento Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale);

3) **l'assunzione di responsabilità attraverso un gesto concreto** (Raccolta fondi - Istituzione Fondo di Contropartita amministrato dal Comitato Italiano - Conversione Fondo in Finanziamento di *Progetti di Sviluppo Sociale* elaborati insieme alle popolazioni dei paesi interessati - nel nostro caso - *Guinea e Zambia*).

Le azioni conseguenti di questa campagna che si andranno a realizzare per la **durata** dell'intero anno giubilare, tenderanno a rendere concreto lo spirito e la grande novità di questo evento ispirato alla carità:

- **la riconciliazione col prossimo e con Cristo;**

- **la remissione dei debiti;**

- **la ripresa del cammino nella storia di ciascuno dei popoli, verso un mondo più umano, segno e anticipo della salvezza annunciata dal Vangelo.**

Ma veniamo adesso ad **alcuni dati** in cifre: «Ventuno milioni di bambini moriranno in Africa entro il 2000 per fame e malattie. I soldi che potrebbero salvarli serviranno per rimborsare il debito estero contratto dai governi dei loro Paesi nei decenni passati. In

Etiopia muoiono ogni anno centomila bambini per malattie facilmente curabili, ma la cifra impiegata per rimborsare il debito è quattro volte superiore alle spese per la sanità. In tutta l'Africa, un bambino su due non va a scuola e i governi spendono quattro volte di più per pagare i debiti ai loro creditori di quanto spendano per istruzione e sanità» (dai documenti della campagna sul debito estero).

E noi, rispetto a queste cose, restiamo ancora a guardare inermi e comodamente agiati nella nostra ostinata opulenza?

Personalmente, sono convinto, che questa iniziativa nei suoi sviluppi e nelle sue conseguenze è destinata a **lasciare un segno concreto nella storia** e un'impronta difficilmente cancellabile.

La strada per abbattere il muro dell'egoismo, per superare il divario tra Nord e Sud del mondo e per eliminare lo sfruttamento dei Paesi più poveri è stato oramai tracciata.

Inevitabilmente si è innescata una sorta di rivolta pacifica verso tutte quelle cause che generano povertà, emarginazione violenza, sottosviluppo ed un nuovo movimento spontaneo che va dalle associazioni laiche ed ecclesiali, a gente di spettacolo e alla stessa Chiesa in testa sta disegnando il cammino del Terzo Millennio all'insegna della **cooperazione**, dello **sviluppo** e della **solidarietà**.

solidarietà.

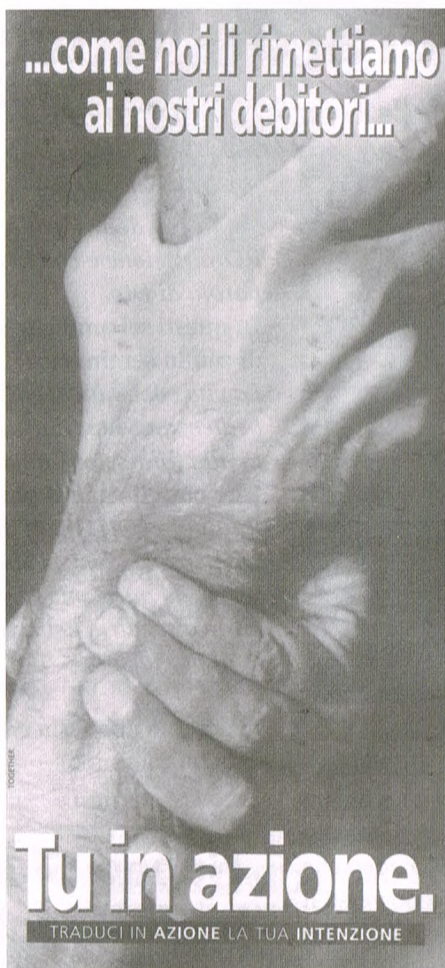
Non è questo atteggiamento allora saper leggere **“i nuovi segni dei tempi”**?

Non è questo, oltre l'aspetto liturgico - sacramentale di questo Giubileo del 2000 di intuizione di un **nuovo modo di essere Chiesa**?

Non è questa forse l'immagine di una **Chiesa ispirata sempre più al Concilio Vaticano II**?

Il processo avviato è irreversibile e a noi quindi, membri di questo popolo di Dio in cammino, non spetta che **accogliere l'appello**, prima che sia troppo tardi.

Aristide Ingordigia



Il Rione Libertà cambia volto

Il piano di recupero urbano del Rione Libertà, dopo cinque anni abbondanti, pare finalmente avere trovato la sua concretizzazione. Infatti, qualche giorno fa, in un'importante seduta del consiglio comunale, il programma definitivo degli interventi urbanistici, pubblici e privati, è stato approvato, dopo lunghe ore di dibattito e di confronto tra la

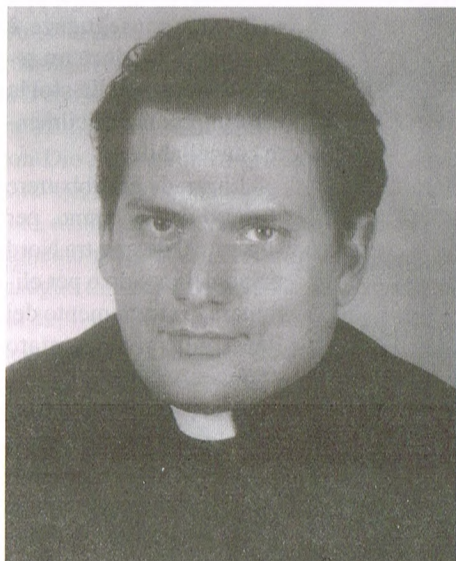
maggioranza di centrodestra e la minoranza di centrosinistra. Ma al di là dei contrasti, alla fine superati, si è comunque giunti, in sostanza, al "via libera" per un progetto che dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) modificare ampiamente il volto socio-economico del quartiere, e dovrebbe, naturalmente, modificarlo in meglio. In che modo?

Concretamente con la creazione di una spina commerciale che colleghi le due "anime" del quartiere - la parrocchia dell'Addolorata e quella di S. Modesto, tanto per intenderci - a cui andrebbero ad affiancarsi vari servizi - su tutti quelli legati all'Asl - e contemporaneamente la risistemazione di alcune zone del rione Libertà, più di altre trascurate negli ultimi anni. Mentre invece il sottopasso che si sarebbe dovuto realizzare lungo via Napoli è stato "tagliato" dal progetto originale.

Tuttavia, al di là dei singoli interventi, al di là delle singole opere, resta l'importanza di un piano di recupero che potrebbe concretamente ridare vita all'intero quartiere, rendendolo, più che nei decenni passati, parte integrante della città. In questa ottica, ad esempio, va vista l'ipotesi di un Provveditorato all'interno del rione Libertà. Per ora, però, questi restano ancora discorsi teorici. Infatti, prima di dare il via ai lavori sarà necessario attendere la sottoscrizione, che dovrebbe avvenire a breve, dall'Accordo di Programma con la Regione Campania, per ricevere i finanziamenti necessari. Nel frattempo, quindi, sarà ancora possibile modificare i vari interventi, tenendo presente soprattutto le esigenze dei cittadini dell'intero quartiere, senza naturalmente immaginare trasformazioni radicali del progetto originale.

Ordinazione Diaconale di Gerardo Mucci

Madonna delle Grazie, 20 marzo ore 17.30



l'entrata in seminario, ma in questi ultimi giorni il padre spirituale mi sta aiutando con delle meditazioni sul Rito dell'Ordinazione e con la meditazione della parola di Dio.

In questi sei anni che cosa ti ha aiutato di più in seminario?

La vita comunitaria, ma soprattutto l'obbedienza ai superiori, perché aiuta molto alla formazione umana.

Che cosa ti aspetti per il futuro?

Il futuro è nelle mani di Dio, mi affido a Lui perché Lui mi ha chiamato e sa a cosa servo, da parte mia c'è la piena disponibilità a seguirlo nella via stretta che porta al paradiso.

A Gerardo non resta che fargli gli auguri di buon cammino.

Don Luigi Ulano

La nostra comunità tra qualche giorno si riunirà nella Basilica della Madonna delle Grazie, per ringraziare e lodare Dio insieme al seminarista Gerardo Mucci, per il dono di una vocazione che vede coronare il suo primo passo verso il sacerdozio, con l'ordinazione diaconale.

Gerardo è nato a Benevento il 3 febbraio 1972 da Aldo e Pompea Fallarino, già tornata alla casa del Padre nel 1987.

Abbiamo incontrato Gerardo per fargli alcune domande:

Che cosa significa per te essere diacono del 2000?

Essere più preparato sia spiritualmente che culturalmente per essere e per servire sempre di più e meglio Dio e i fratelli. Penso che la preparazione culturale e teologica serva molto in questo millennio. Come ti stai preparando a questo evento?

La preparazione è iniziata sei anni fa con

Nonno Giudo Panchetti ha festeggiato 100 anni

Il 27 Gennaio 2000 nonno Guido Panchetti ha festeggiato 100 anni.

Di origine toscana, ha lavorato a Casaldianni di Circello come direttore tecnico di un'azienda agricola. Anche dopo il pensionamento ha coltivato interessi scientifici e culturali. Alla sua veneranda età è ancora lucido e autosufficiente.

A nonno Guido, uomo onesto, esemplare e attento lettore del nostro "Notiziario", gli auguri di tutta la comunità parrocchiale.



Attilio Ievolella

Festa Parrocchiale della Santa Famiglia

Dio è famiglia...

... è il grido che annualmente vede riuniti i gruppi "Famiglie in cammino sulle orme di Nazaret" e "Giovani Nazareni" insieme alla Parrocchia (famiglia di famiglie) per celebrare la festa della Santa Famiglia.

La festa è stata celebrata il **6 febbraio** c.a. preparata da un triduo animato da Don Orazio, Don Robert e Don Luigi, che attraverso meditazioni e riflessioni ci hanno guidati a contemplare la Sacra Famiglia; momenti particolari durante il triduo sono stati l'Adorazione Eucaristica e la Celebrazione Penitenziale, animati dalle famiglie e dai giovani.

Il 5 febbraio, vigilia della festa, ci siamo riuniti per vivere insieme una "fiaccolata" per le strade della Parrocchia. L'intenzione di preghiera che ha guidato il nostro cammino era quello di proporre **Nazaret come modello di vita per ogni famiglia**: tenendo presente il dono della "vita" che ogni famiglia è chiamata a dare e a proteggere. La fiaccolata è stata seguita da una veglia di preghiera il cui tema

sto continua a nascere in ogni bimbo...

Nel pomeriggio della domenica un gruppo di ragazzi preparati da Suor Renza e dalla signora Chioccola Teresa hanno presentato un **recital** dal titolo: «**la Sacra Famiglia e la famiglia oggi**»

durante il quale hanno proposto diversi modelli di famiglia che rispecchiano la nostra società.

Meravigliosi i messaggi che hanno lanciato; tra questi hanno avuto un valore fondamentale quello del B. Bonilli apostolo della Sacra Famiglia, e quello del S. Padre Giovanni Paolo II: «Famiglia di-

venta ciò che sei». La gioia di essere, di dare, di costruire famiglia accompagna il cammino di famiglia che sensibili alla Spiritualità

Nazarena cercano di ricopiare gli esempi di Gesù, Maria, Giuseppe secondo le linee profetiche del B. Bonilli: «*amate dunque la Sacra Famiglia... l'essenza di questa devozione consiste nel modellare la nostra famiglia sugli esempi della Sacra Famiglia di Nazaret... Essa è il sole splendido e vivificante, che farà germogliare sulla terra i frutti della pace e della giustizia... operiamo per stringere le famiglie con più forti vincoli di unione e di pace, per ricondurle all'adempimento dei loro doveri sotto la protezione di Gesù, Maria e Giuseppe*».

Essere famiglia è vocazione che accompagna l'uomo sin dalle sue origini e lo impegna ad essere testimone dell'amore che Dio semina in ogni cuore.

La Parrocchia è famiglia che guida e accompagna l'uomo in un cammino di fede, chiamato a celebrare il Mistero di

Dio, con la sua vita fondata in un vincolo battesimale. E' mediante la Parrocchia che "Nazaret" si fa proposta per ogni famiglia e per ogni giovane che sceglie di modellare la propria vita sulle orme di Gesù, Maria, Giuseppe.

Suor Maria Picone



è stato: "la vocazione a Nazaret", una vocazione che si realizza nell'adesione piena al progetto di Dio. Un "progetto" che abbraccia da "sempre" ogni uomo; per questo nessuno ha il diritto di negare l'esistenza all'altro: ogni bambino ha il diritto di nascere... è l'affermazione guida che ha sempre accompagnata la festa in quanto celebrata nella giornata di preghiera per la vita; infatti la veglia si è prolungata per tutta la notte presentando al Signore: i milioni di bambini che muoiono a causa dell'aborto.

"A Nazaret il Verbo si è fatto Carne" ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Cri-



Presepe Vivente: l'incanto si ripete

Sulla scia del successo dello scorso anno, la Scuola Materna "Mons. Mancinelli", in collaborazione con la Parrocchia dell'Addolorata, ha dato vita il **26 dicembre 1999** ad una nuova edizione del presepe vivente, del resto quasi d'obbligo in apertura dell'anno giubilare.

Un presepe per riproporre la nascita di Cristo, ai cristiani del 2000 e a tutti gli uomini

interpreti, tra le ombre della sera, l'atmosfera gelida e una musica biblica, dolce e misteriosa, del messaggio divino ed offrono uno spettacolo piacevole, che lascia al visitatore la possibilità di sentirsi coinvolto, immedesimato nell'ambiente e nei ruoli.

Ansia, curiosità, emozioni, ammirazione: un fascino sottile si spande. Ognuno esterna la propria partecipazione

con incanto, umorismo, freddo, ma anche... fede!

Tra le case del presepe, le botteghe artigiane e "le strade di Betlemme", tra il brusio dei rumori artigianali, il belare delle pecore e la vita semplice del tempo, il visitatore ha modo di riflettere e di interrogarsi sul mistero del Natale, a 2000 anni dalla nascita di nostro Signore Gesù Cristo.

Emozione davanti alla scena dell'Annunciazione, folgorante di luce; emozione davanti alla visita di Maria ad Elisabetta; fascino e curiosità davanti a Maria, Giuseppe e l'asinello, in cerca di un rifugio; silenzio all'annuncio dell'angelo ai pastori; poi, finalmente, l'emozione del miste-

ro che diventa realtà davanti alla grande capanna illuminata da luci quasi divine.

Il bambino è lì, in una mangiatoia: il suo vagito rimbomba nell'atmosfera quotidiana e magica del tempo. Un bue e un asino fanno da sfondo! Che meraviglia!

Molte le persone che, a questo punto, si sono talmente immedesimate nella scena, da segnarsi con un segno di croce ed inginocchiarsi accanto ai pastori accorsi ad onorare il Bambino.

E' stato un momento molto eloquente, singolare ed edificante allo stesso tempo.

A concludere la scena, l'arrivo dei Magi, simbolo dell'umanità ai piedi del Salvatore.

E, poi, ancora musiche per permettere a ciascuno di interiorizzare più intensamente le emozioni provate.

Parte della rappresentazione è stata ripresa dagli operatori di TV7, che spontaneamente si sono interessati all'avvenimento per dimostrare che l'incanto natalizio è radicato profondamente nel cuore dell'uomo e rappresenta certamente un valido stimolo

per risvegliare la fede sopita.

Speriamo che l'allestimento della rappresentazione del presepe vivente diventi, anche per la nostra parrocchia, una lunga tradizione, così come

del resto in molti altri comuni della nostra Italia.

Gabriella Ferrara



ni, distratti da tanto progresso, il magico momento della venuta del salvatore, del Figlio di Dio venuto a portare amore, umiltà e carità nel mondo.

Ecco dunque che la radura dietro la chiesa, "diventa" la Betlemme dell'anno zero: tutti sono pronti a vivere il magico momento con forte emozione.

Nei panni dell'epoca: pastori, soldati romani, falegnami, arrotini, contadini, pastori, viandanti, ecc. si rendono



PRESEPE VIVENTE A SANTA COLOMBA

Penultimo Natale del Millennio, un Natale da ricordare e da vivere in modo speciale!!!

Tutto intorno luci, colori, suoni, vetrine allestite a festa, tanta gioia, tanta allegria, tanto rumore... ma riuscendo a fare spazio nel cuore ci accorgiamo che il Natale vero è un bimbo che nasce in una grotta deposto in una mangiatoia nel silenzio e nel buio della notte portando a tutti gli uomini pace e amore.

Per poter rivivere questo evento così importante il **6 gennaio 2000** con tutti gli abitanti della contrada abbiamo dato vita al presepe vivente iniziando con la "Profezia di Isaia" che annuncia il parto verginale della Madonna; "Annuncio a Zaccaria" che non credendo a ciò che gli veniva annunciato rimase muto;



4 gennaio 2000: Recital "La stella cometa"

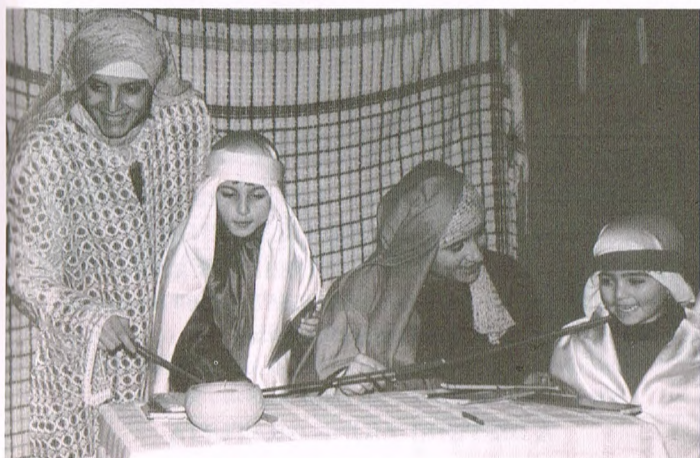


"Annuncio a Maria"... e, il momento più atteso la nascita del "Messia"; "l'Annuncio ai pastori"; "La presentazione al tempio di Gesù"; "L'arrivo dei Magi"; "La fuga in Egitto" dove l'angelo andò in sogno a Giuseppe e lo esortò a fuggire. Quest'ultimo

destatosi portò via Maria e Gesù con tanta premura e tanto amore. Così finisce la rappresentazione.

Il presepe non è stato una semplice recita, ma il mistero del Verbo incarnato che ci ha fatto calare nella realtà del tempo e del vero mistero. Il clima che si è creato in quella notte santa di duemila anni fa si è ricreato nella nostra contrada dove ci siamo preparati a rivivere questo Santo Natale in modo speciale. Con Gesù il Regno di Dio si è realizzato ed è apparso in mezzo a noi.

Fragnito Felicina



AGENDA PARROCCHIALE

Marzo 2000

5	Ore 15.00: Giochi di Carnevale
5	Mercoledì delle Ceneri (<i>digiuno e astinenza</i>)
10	Ore 17.00: Via Crucis (<i>animata da GGN e AGESCI</i>)
11	Ore 17.00: Pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna delle Grazie
12	I Domenica di Quaresima (<i>Gesù tentato</i>)
13	Ore 16.45: Santo Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica in collegamento con Radio Maria III Centenario dell'incoronazione della Madonna delle Grazie
17	Ore 17.00: Via Crucis (<i>animata dall'ACI</i>)
18	Ore 14.00: Pellegrinaggio Diocesano a Pompei
19	II Domenica di Quaresima (<i>Gesù trasfigurato</i>)
20	<i>Festa Liturgica di San Giuseppe</i> Basilica della Madonna delle Grazie Ore 17.30: Ordinazione Diaconale di Gerardo Mucci
24	Giornata di preghiera e di digiuno per i martiri missionari. Ore 17.00: Via Crucis (<i>animata dal gruppo missionario, laboratorio missionario e ANSPI</i>)
25	Solennità dell'Annunciazione del Signore
26	III Domenica di Quaresima (<i>Gesù vero Tempio</i>)
31	Ore 18.00: Via Crucis (<i>animata dai gruppi famiglia</i>)

Aprile 2000

2	IV Domenica di Quaresima (<i>Gesù innalzato sulla croce</i>) Ritiro ACR
7	I° Venerdì - ore 18.00: Via Crucis (<i>animata dalle Comunità Neocatecumenali</i>)
9	V Domenica di Quaresima (<i>Chicco di grano</i>) (<i>giornata parrocchiale della carità</i>) Al Seminario Giubileo degli Educatori
13-15	QUARANTORE Adorazione Euc. dalle ore 9.30 alle 19.00
16	Domenica delle Palme

Via Crucis

ogni venerdì

Addolorata: ore 17.00 (18.00) Maccabei: ore 18.00
Santa Colomba: ore 20.00 Madonna della S.: ore 18.30

CORSO DI CRESIMA

Presso la Casa Parrocchiale dell'Addolorata

Martedì - Giovedì ore 20.30 - 21.30

MARZO	28	30				
APRILE	4	6	11	13	18	27
MAGGIO	2	4	11	16	18	23 25 30
GIUGNO	1	6	8			

11 Giugno ore 19.00: S. Cresima

CORSI PREMATRIMONIALI 2000

Presso la Casa Parrocchiale dell'Addolorata

Venerdì - Sabato ore 20.30 - 21.30

1° CORSO

FEBBRAIO	25	26						
MARZO	3	4	10	11	17	18	24	25 31
APRILE	1							

2° CORSO

MAGGIO	5	6	12	13	19	20	26	27
GIUGNO	2	3	9	10				



RADIO MARIA

Lunedì 13 Marzo
ore 16.45 - 17.45

Ora di spiritualità:

S. Rosario, Vespri,
Benedizione Eucaristica
in collegamento
dalla Parrocchia
dell'Addolorata

PELLEGRINAGGI DIOCESANI 2000

- Lourdes 9 - 15 aprile 2000

- Terra Santa 7 - 14 luglio / 14 - 21 luglio

Per informazioni rivolgersi all'UNITALSI

Telefono: 0824 314464



Notiziario

Parrocchia SS. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA

Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax. 0824 61557 - 82100 Benevento

E-mail: paraddbn@tin.it

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO

Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. 0824 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

PROGETTO "PREVENZIONE DROGA AL RIONE LIBERTÀ"
affidato dal Comune di Benevento - Assessorato alle Politiche Giovanili
e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Sociali
T.U. delle Leggi in materia di tossicodipendenza,
art. 127, D.P.R. 9/10/1990, n. 309.

strumento
di informAzione
giovanile

MAR. 2000
NUMERO 5

LIBERANDIA

PARROCCHIA SS. ADDOLORATA - RIONE LIBERTÀ - BENEVENTO

Operazione Accoglienza

XV GIORNATA MONDIALE della GIOVENTÙ

Apriamo le nostre case

Le famiglie italiane ospitano i giovani della GMG 2000 dal 10 al 14 agosto 2000. Per comunicare la disponibilità ad accogliere rivolgersi al parroco.

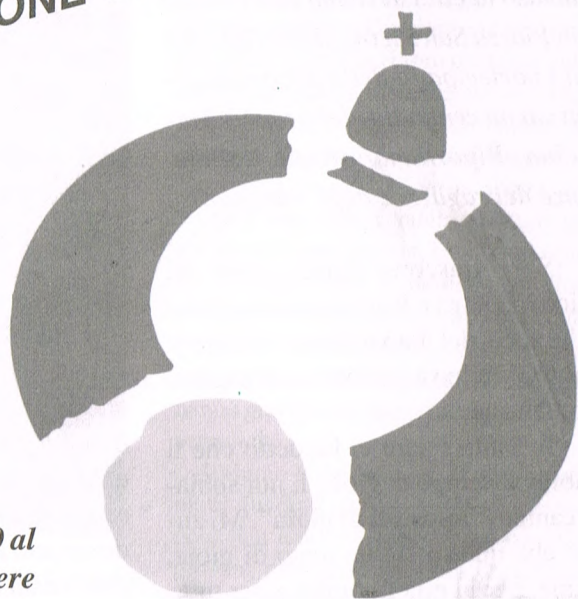
In preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) che si svolgerà a Roma dal 15 al 20 agosto 2000, la nostra diocesi accoglierà dal 10 al 14 agosto 5000 giovani provenienti dai vari continenti. Il Santo Padre ha rivolto l'invito a tutti i giovani del mondo a partecipare a questa celebrazione e ha chiesto alle famiglie italiane di essere accoglienti ed ospitali.

Lo scopo è di aiutare i giovani di tutto il mondo a vivere il Giubileo del 2000. Si chiede di ospitare gratuitamente per la notte, dalle ore 22.00 della sera alle ore 8.00 della mattina, uno o più giovani pellegrini, offrendo la colazione e la possibilità di stendere un

sacco a pelo anche per terra, e di usare i servizi igienici della casa.

I giovani pellegrini vengono in gruppi organizzati e hanno un responsabile (e garante) al quale i giovani fanno riferimento: essi avranno delle regole e degli orari da rispettare. Quindi non sono persone isolate o sconosciute. Inoltre ogni giovane pellegrino sarà assicurato.

Importante che **ogni famiglia che ospita si metta in contatto con il parroco** e con la segreteria parrocchiale, per la GMG 2000, **per compilare la scheda di adesione, entro il 9 aprile 2000.**



Roma 2 gennaio 2000: Il Giubil

Il Giubileo dei ragazzi è stato il primo grande appuntamento dell'Anno Santo del Duemila. Una marea di ragazzi, provenienti da tutto il mondo, ha invaso la città di Roma ed è confluita in Piazza San Pietro. Oltre 700 sono stati i partecipanti della nostra diocesi, di cui un centinaio, della nostra parrocchia. Riportiamo alcune testimonianze dei ragazzi e degli educatori.

Sono trascorsi alcuni giorni dal mitico incontro a Roma e ancora ricordo la voce del Papa che ci ha detto: «buon Giubileo a tutti voi, cari ragazzi e bambini!».

Il Santo Padre ci ha detto che il Giubileo è tempo di gioia. E noi abbiamo cantato **"apostoli di gioia"**. Mi auguro che questo sia un anno di gioia, per me, per la mia famiglia e per tutto il mondo.

Emanuele, 12 anni

Quel giorno a Roma per me è stato uno dei più bei giorni della mia vita. Ho vissuto momenti emozionanti. Ricordo ancora la voce da nonnino del Papa e le sue immagini proiettate da uno schermo gigante. Eravamo proprio in tanti, infatti, ricordo che il Papa disse: «siamo molti» e lui era con noi, lo sentivo proprio vicino, così come sentivo molto vicino i bimbi di tutto il mondo e con loro ho giocato con un enorme pallone blu.

Alessia, 8 anni

Io ricordo che ero molto stanco perché non avevo dormito per paura che mi lasciassero a Benevento. Ma quando il Papa ci ha detto che la fatica e disagi che avevamo dovuto affrontare per giungere a Piazza San Pietro ci dovevano far capire che seguire il Vangelo costa molto sacrificio, però riempie di gioia. Mi sono sentito molto vicino al Papa, nonostante le migliaia di

persone che ci dividevano... e il cuore mi scoppiava di gioia.

Alessandro, 9 anni

Sono una bambina un pò cresciuta, ho trent'anni, e sono Responsabile A.C.R.

Il mio Giubileo è iniziato alla grande, tra i tanti ragazzini che hanno colorato Piazza San Pietro.

Ancora porto impresso nel mio cuore i loro occhi pieni di gioia, e soprattutto innocenti, che mi hanno fatto dimenticare tutta la fatica che abbiamo fatto per organizzare il Pellegrinaggio a Roma.

Mi auguro che i bambini di tutto il mondo non dimentichino mai il 2 gennaio 2000 e il grande Papa che ci sta regalando grandi emozioni. Il ricordo di quel giorno li guidi e li aiuti, come ha detto il Papa, a "stringere con Gesù un patto di amicizia".

Anna, 30 anni



**In Diocesi:
7 Maggio 2000
Giubileo dei
RAGAZZI**

visto dai ragazzi



Durante il viaggio di ritorno dal Giubileo dei Ragazzi abbiamo chiesto ai protagonisti qual'è stato il momento più emozionante che hanno vissuto in Piazza San Pietro.

«E' la prima volta che sono stata a Roma: «Tantissimi bambini come me, sono venuti da ogni parte del mondo, per fare festa insieme con il Papa. E' come vivere il Natale in famiglia, ma solo con qualche migliaio di persone in più».

Irene, 7 anni

«Il momento più emozionante è stato quando abbiamo incontrato i bambini olandesi che sono venuti da tanto lontano per incontrare il Papa. Anche se non parlavamo la stessa lingua abbiamo danzato e cantato insieme l'Inno del Giubileo.

Fabrizio, 9 anni

Avrei voluto essere una delle colombe che il Papa ha fatto volare via per guardare dall'alto il fiume di bambini che ha invaso Piazza San Pietro e poter gridare a tutto il mondo che «insieme c'è più festa».

Marco, 13 anni

Ho scambiato il mio dono con un bambino ugandese e ho scoperto che la lingua dell'amore è davvero universale. Ciao Robert!

Carlo, 12 anni

Il Santo Padre è davvero grande. Tanta gente non si vede neanche ai concerti, e sai perché? Il Papa ci parla con la lingua dell'amore e ci dice che Lui ha bisogno di noi per aiutare i bambini meno fortunati. Noi siamo andati per dirgli il nostro sì.

Francesca, 10 anni



Operazione Accoglienza

Lettera del Cardinale Vicario Camillo Ruini alle famiglie romane per l'ospitalità ai giovani pellegrini della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000

«Gentile signora, gentile signore, la prossima estate, tra il 15 e il 20 agosto 2000, Roma sarà la città più giovane del mondo. Tanti, speriamo tantissimi giovani verranno in pellegrinaggio da tutto il mondo per il loro Giubileo e la loro Giornata. Incontreranno i loro coetanei italiani. E soprattutto incontreranno il Papa. Insieme pregheranno, canteranno, faranno festa. Saranno giorni indimenticabili. Per loro, i giovani. E per la nostra città. Roma è una città grande soprattutto perché ha un cuore grande. Un cuore ospitale. In agosto sarà il momento di dimostrarlo. I giovani che arrivano dall'Europa dell'Ovest e dell'Est, dall'America, dall'Asia, dall'Africa e dall'Oceania non hanno grandi esigenze. Accogliamoli con semplicità.

Apriamo le nostre case. Bastano pochi metri quadrati a testa, per i loro sacchi a pelo. Un tetto sul capo. E un sorriso. I giovani pellegrini arrivano da lontano: facciamoli sentire a casa loro dandogli un pò di spazio nella nostra casa. Nel prossimo agosto Roma sarà la città più giovane del mondo. Facciamo che sia anche la più aperta. La più ospitale. Facendo del bene ai giovani lo faremo anche a noi stessi. Chi spalanca il proprio cuore, poi lo riscopre più grande. Ogni volta che mi sono rivolto a voi ho toccato con mano la vostra generosità.

Per questo vi ringrazio in anticipo».

L'appello del Cardinale Ruini, vale anche per le famiglie della città di Benevento.

CARNEVALE 2000: Arca di Noé

Domenica 5 marzo si è svolta l'annuale manifestazione di Carnevale. Il progetto "Carnevale 2000" è stato ideato nell'ambito della programmazione delle attività della parrocchia, in stretta collaborazione con l'Associazione socio-culturale "S. Colomba" che ne ha curato la realizzazione. L'impegno profuso dai soci del centro sociale "S. Colomba" è stato intenso e corale sia nella preparazione dei costumi che delle maschere il cui disegno è stata opera di Piera Villan



che fa parte dell'Associazione "S. Colomba" ed è già nota per il suo impegno artistico nella nostra città. Il carro con "l'Arca" e le 35 maschere in cartapesta raffiguranti animali, hanno sfilato nel pomeriggio per le strade del Rione Libertà con sosta prolungata sul piazzale della chiesa dell'Addolorata dove si è svolta una festosa animazione



per tanti bambini vestiti di carnevale accompagnati dai relativi familiari. Alle

19.00 circa, il carro ha sfilato per il Corso Garibaldi dove tra la sorpresa generale dei cittadini presenti è riuscito a coinvolgere migliaia di persone che hanno dimostrato di gradire mi-

schendosi con il corteo mascherato e partecipando all'inusitato clima festoso ed effervescente creato dal "piccolo e breve carnevale di Rio".

Cosimo Nicchiniello

CITTÀ DI SPOLETO 172° CARNEVALE



19 FEBBRAIO - 7 MARZO 2000

Il manifesto di Piera Villan per il Carnevale di Spoleto



LIBERANDIA

Redazione: c/o PARROCCHIA SS. ADDOLORATA
Via Carlo Poerio, 4 - Tel. & Fax 0824 61557 - Benevento

E-mail: paraddbn@tin.it

Gruppo di redazione: Michele Caporale, Alessandro Colucci, Giuseppe De Blasio, Cosimo Feleppa, Marianna Fortunato, Barbara Iasiello, Attilio Ievolella, Rossana Maglione, Mena Martini, Marcello Mastrovito, Annarita Melillo, Lia Minicozzi, Anna Piccirillo, Anna Ucci, Angelo Verdino.

Stampa: Litografia Fragnito - Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. 0824 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA